

CONSIGLIO COMUNALE DI FANO

Seduta del giorno mercoledì 25 Ottobre 2017

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Rosetta Fulvi

Segretario Generale del Comune di Fano, Dr. Giuseppe De Leo

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri ad accomodarsi e chiedo al Segretario Generale di procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, quindi dichiaro valida la seduta del Consiglio comunale. Giustifico per l'assenza l'Assessore Marchegiani, il consigliere Renato Claudio Minardi, la consigliera Ruggeri e il consigliere Mirisola. Giustifico per il ritardo il consigliere Serfilippi. Nomino come scrutatori il consigliere Ciaroni, il consigliere De Benedittis e la consigliera Magrini.

Informo i Consiglieri comunali che, essendo questo Consiglio un Consiglio che si svolge non solo perché calendarizzato, ma anche perché per il precedente Consiglio la seduta è andata deserta, riprenderemo le stesse condizioni e modalità che avevamo definito per il precedente Consiglio. Inizieremo con un'ora di interrogazioni, svolgeremo le delibere e procederemo con le mozioni. Dopo l'ora di interrogazioni, appena arriverà l'Assessore Mascarin, siccome ci eravamo presi l'impegno di svolgere tra i primi punti l'ordine del giorno della consigliera Luzi, perché è datato e lo abbiamo rinviato parecchie volte, appena sarà presente l'Assessore Mascarin lo svolgeremo, altrimenti l'organizzazione questa sera procederà in tal senso visto che era la modalità che avevamo deciso per il precedente Consiglio. Oggi i punti, tranne un paio, sono tutti quelli del Consiglio che è andato deserto.

A questo punto iniziamo col punto n. 1:

- *Interrogazione su legittimità delibera n. 233/2017 – Occupazione abusiva sanata.*

È a firma dei consiglieri Delvecchio, Mirisola, Magrini, Ilari e Serfilippi.

Illustra l'interrogazione il consigliere Delvecchio. Prego.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Grazie Presidente. Abbiamo presentato questa interrogazione l'8 settembre perché intanto avevamo già presentato alcune interrogazioni precedenti a questa, in particolar modo una a metà febbraio, dove chiedevamo spiegazioni rispetto alla vicenda che era salita alle cronache locali come questa occupazione abusiva dell'immobile sito in zona Vallato denominato Spazio Autogestito Grizzly.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fontana. Il punto n. 5 viene rinviato su richiesta del consigliere Serfilippi, che si è dovuto assentare.

Discuteremo insieme i punti n. 6, 7 e 8, cioè le tre mozioni.

Diamo la possibilità a ogni sottoscrittore delle mozioni di poterla presentare. Partiamo con il punto n. 6: *Mozione per conservare in mano pubblica e riutilizzare la dismessa ferrovia Fano – Fermignano - Urbino.*

È a firma del consigliere Fumante. Prego, la parola a lei.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Grazie Presidente. Ogni tanto questo argomento ritorna ciclicamente in tutti i vari Consigli, dai comunali ai provinciali e ai regionali perché parla di un tema che non è solamente locale, ma che coinvolge la vallata intera del Metauro, quindi è un tema interessante e strategico anche per lo sviluppo della nostra comunità, e non solo.

Faccio una premessa iniziale perché quando ho protocollato questa mozione non era ancora entrata in vigore e approvata la legge 2 agosto 2017, n. 128, che è una legge che include la Fano – Urbino in un elenco di ferrovie dismesse per salvaguardarle e valorizzare la loro tratta. È una buona legge che salvaguarda intanto il bene pubblico, evita lo spezzettamento e la vendita e quindi mette al sicuro un bene nella sua interezza.

Questa è una premessa perché questa legge in alcuni punti di questa mozione si affianca a quello che riporta la mozione, quindi è propedeutica alla comprensione. Come dicevo prima, l'oggetto della mozione è per conservare in mano pubblica e riutilizzare la dismessa ferrovia Fano – Fermignano – Urbino. La ferrovia è stata costruita tra il 1912 e il 1916, sospesa nel 1986 e dismessa nel 2011, quindi sono trentuno anni che questo bene è fuori servizio. Trentuno anni danno una prima inquadrata al contesto della ferrovia, del suo utilizzo e riutilizzo.

Faccio alcune considerazioni; fino ad oggi non hanno avuto esito gli innumerevoli tentativi di riportare il treno sui binari per numerosi e consistenti motivi di carattere urbanistico, normativo e soprattutto economico. In sostanza non c'è stato nessun attore, sia pubblico sia privato, che ha cercato di riprendere e di restituire l'agibilità alla struttura.

Nelle settimane passate è stata scongiurato – faccio riferimento a un periodo che è successivo al protocollo di questa mozione, ma ormai è qualche mese – il rischio di vedere venduta una porzione della tratta. È stato scongiurato ancora di più dalla nuova legge che citavo prima, la n. 128/2017. Abbiamo scongiurato anche il pericolo di perdere l'integrità della linea perché c'era stato un bando di vendita da parte di RFI che la Regione ha cercato di bloccare.

Rilevo anche che non è pensabile che la Regione Marche, che già provvede al trasporto pubblico locale, possa finanziare l'attivazione di una linea dismessa e il notevole degrado per il fatto che in questi trentuno anni nessun soggetto si è mai proposto per il recupero e la riattivazione.

Richiamo anche tre mozioni che sono state discusse in questi anni (una del 2011 nel Consiglio comunale di Fano e altre due nel 2015 e nel 2016 in Regione) che avevano l'obiettivo di rivalutare l'ex linea ferroviaria Fano – Urbino e in Regione invece si cercava l'avvio di un percorso alternativo che prevedeva la riqualificazione e utilizzo di

un'infrastruttura così importante per il rilancio turistico e tecnologico del territorio. La Regione ha fatto anche un'operazione positiva perché ha protetto questo bene.

Oggi lo stato della tratta è ormai degradato; lungo i binari non viene effettuata una regolare manutenzione, ragion per cui una fitta vegetazione spontanea ha invaso buona parte della massicciata e ne ha compromesso la resistenza. Molto probabilmente il sedime non è in grado di sostenere il peso di convogli ferroviari, ma consente il passaggio delle persone laddove i binari sono mantenuti sgomberi. È indispensabile garantire la sicurezza e il controllo sociale e una manutenzione continua del bene anche per porre fine ai numerosi usi impropri già registrati, come coltivazioni orticole, parcheggi, casupole e abbandono di rifiuti. Ognuno, vedendo quell'area abbandonata, se ne appropriava indebitamente e ne faceva un utilizzo improprio.

Il sedime corre all'interno dei quartieri di Fano densamente popolari che avrebbero notevoli vantaggi dal riuso di spazi su cui attualmente il Comune non ha titolo per intervenire. Ricordiamo che la tratta iniziale o finale impatta fortemente nel nostro comune, quindi la città è fortemente interessata. In una città dei bambini e delle bambine è necessario che gli spostamenti casa – scuola avvengano su percorsi sicuri, come sarebbe possibile nei quartieri di San Lazzaro e Sant'Orso lungo i binari ora abbandonati.

Qui c'è un punto che è stato affiancato dalla nuova legge. Al Senato della Repubblica è in approvazione un disegno di legge, il n. 2670, per il recupero delle tratte dismesse come la Fano – Urbino in ferrovie d'uso turistico. Oggi è diventata legge ed è la legge n. 128/2017. Innumerevoli sono i vantaggi per tutte le comunità che si affacciano lungo la via ferrata in termini di sviluppo del cicloturismo, molto sviluppato in nord Europa, con significative ricadute economiche sugli operatori del nostro territorio che potrebbe offrire una struttura unica che parte da Urbino, città dei duchi del Montefeltro e di Raffaello, alla Fano romana e balneare, passando per i meravigliosi borghi in un contesto naturalistico ineguagliabile.

L'oggetto della mozione, e arrivo alla sintesi, impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere alla Regione Marche la tutela della tratta, il suo mantenimento in mano pubblica e l'integrità per tutti i suoi 48,6 chilometri. Anche questo punto fortunatamente, in funzione della legge approvata a giugno, è comunque affiancato anche da questa legge, però magari lo ribadiamo. Impegna inoltre il Sindaco e la Giunta ad attuare tutte le iniziative utili presso le istituzioni e i soggetti interessati con la finalità di trasformare la linea ferroviaria dismessa in un percorso ciclopedonale compatibile anche con il riutilizzo del treno a scopi turistici.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare tutte le iniziative utili presso le istituzioni e i soggetti interessati per riutilizzare la dismessa ferrovia anche come corridoio tecnologico per la posa di fibra ottica per la banda larga già prevista nei piani di sviluppo regionali che potrebbe facilmente raggiungere tutti i comuni interessati.

Adesso faccio alcune puntualizzazioni. Lo sviluppo e la valorizzazione di questo percorso non deve vedere la contrapposizione tra il ritorno del treno turistico e un eventuale uso combinato per un utilizzo ciclopedonale della struttura perché l'obiettivo di questa mozione è di cercare di salvaguardare il sedime che in trentuno anni di inattività è ovviamente degradato e degenerato, quindi il primo obiettivo che vuole raggiungere questa mozione è quello di salvaguardare la struttura per poi aprire un'opzione per valorizzare, se è possibile, con l'utilizzo combinato treno e viabilità ciclopedonale, la struttura. Ovviamente una struttura del genere valorizzerebbe tutto l'intero territorio e

creerebbe un volano enorme anche in termini di turismo; sono prospettive positive per lo sviluppo della vallata di tutte le attività che possono sorgere in funzione di queste strutture, dalla ricezione alla ristorazione fino ad agenzie di viaggio, ai meccanici e alla parte di accoglienza dei cicloturisti e dei pedoni. Ci si potrebbe fare addirittura una maratona coinvolgendo centinaia e migliaia di persone in questo contesto. È un contesto che conosco bene che ho fatto anche a piedi insieme a degli amici e vi assicuro che passa all'interno di scorci veramente incontaminati e di un grosso valore paesaggistico e naturalistico.

Questa mozione dà un indirizzo politico e non tecnico. Io non so come realizzare e se è possibile realizzare una ciclabile e una ferrovia nello stesso percorso in combinazione; do un indirizzo politico e saranno i tecnici della Regione a dire quale saranno le soluzioni tecniche possibili per fare questo.

La legge n. 128/2017 ha individuato in diciotto linee dismesse in tutta Italia, e tra queste c'è anche la Fano – Urbino, quelle oggetto di salvaguardia e valorizzazione delle tratte, quindi sono destinate anche all'uso e all'opzione del treno per usi turistici. È una situazione positiva; purtroppo questa legge non ha un finanziamento, quindi è una legge che dà un indirizzo, dopodiché per i finanziamenti, se non sono arrivati in trentuno anni, mi auguro che qualcosa si sblocchi in funzione di questo, però non ha sicuramente la certezza e non avendo il finanziamento è una legge che dà un indirizzo in particolare per la salvaguardia e tutela della tratta.

Ho finito e magari mi riservo di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fumante.

Ora passiamo all'illustrazione del punto n. 7: *Mozione "Ripristino del tratto rimosso di 30 metri della ferrovia Fano - Urbino e variante migliorativa di progetto in corso d'opera"*.

È a firma del Movimento 5 Stelle. Illustra la mozione il consigliere Omiccioli. Prego.

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Grazie Presidente. È molto giusto richiamare la legge del 2 agosto 2017, n. 128, che inserisce tra le diciotto tratte nazionali delle ferrovie turistiche la Fano – Urbino. È una legge molto importante che tutela e valorizza queste linee ferroviarie – si dice – con particolare pregio naturalistico e archeologico e con particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico. Leggendo bene anche la legge, questo tracciato in realtà è implicito che non può essere convertito in pista ciclabile, ma deve essere valorizzato come infrastruttura ferroviaria, tanto che la legge parla proprio di questo.

L'onere di questo ripristino fortunatamente non ricadrà sulle finanze del Comune di Fano (è precisato all'articolo 4, dove in realtà le aperture finanziarie sono verso altri enti). Purtroppo da noi a Fano i lavori per le opere compensative della terza corsia in località Forcole hanno visto la Società Autostrade rimuovere un tratto di binari per circa 30 metri di ferrovia e realizzare un attraversamento stradale rialzato rispetto al piano della stessa (addirittura di circa un metro e mezzo). Si tratta quindi di intervento molto impattante e molto distruttivo da parte di Autostrade su 30 metri di ferrovia, che non è poco.

I lavori però fortunatamente da un certo punto di vista sono ancora in essere e non sono stati inaugurati tratti stradali. Il Comune di Fano comunque ha richiesto il permesso di

realizzare tre attraversamenti a Ferrovie dello Stato con nota n. 5321 del 24 gennaio 2017 in cambio della stipula di una convenzione per la gestione dell'attraversamento a raso in relazione alla possibile riapertura dell'esercizio ferroviario della linea Fano – Urbino. In riferimento a questa convenzione, il Comune di Fano si è impegnato pubblicamente tramite il suo Assessore in Consiglio comunale ad accollarsi le spese dell'eventuale ripristino del tratto eliminato e questo non ci pone quindi al riparo da un'ulteriore spesa di fronte a questo lavoro da parte di Autostrade. Chiediamo di agire urgentemente prima della conclusione dei lavori in modo che sia ristabilito almeno un tracciato o comunque una condizione fattibile in modo da rendere agevole il ripristino, quindi impegniamo il Sindaco e la Giunta a informare la Società Autostrade della nuova esigenza di ripristino e a impegnare la Società Autostrade a realizzare una variante migliorativa in corso d'opera in grado di superare le difficoltà tecniche del ripristino anche per tutelarci visto che altrimenti toccherà pagare a noi questo lavoro per un eventuale ripristino della tratta ferroviaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Omiccioli.

Ora passiamo all'illustrazione del punto n. 8:

- *Mozione “La nuova legge n. 128/2017 sulle ferrovie turistiche e il ripristino della ferrovia Fano - Urbino: una occasione da non perdere per l'economia e per la valorizzazione del nostro territorio”.*

È a firma della consigliera Tarsi, che è già pronta per illustrarla. Prego.

CONSIGLIERA TARSI:

Grazie Presidente. Adesso faccio un *excursus* veloce perché in realtà l'intero pacchetto legislativo che precede tutto il discorso delle ferrovie si è concentrato in questi ultimi due mesi in una maniera incredibile, ma c'è una motivazione precisa. Forse il PD locale non è ben collegato col PD nazionale, perché il PD nazionale sta andando in questa direzione, quindi voglio farvi la storia veloce di cosa è successo.

Il 2 agosto è stata approvata la legge Iacono, dove è stata inserita tra le ferrovie protette e storiche la nostra linea, la Fano – Fermignano – Urbino, è entrata in vigore il 7 settembre, per cui è già attiva, e il 12 settembre in una conferenza interministeriale Ministero Beni culturali e Ministero delle Infrastrutture, quindi Franceschini e Delrio, hanno congiuntamente, di concerto, presentato il piano straordinario della mobilità turistica. È un piano molto complesso, molto articolato e viene in seguito a una progettazione europea sulla mobilità turistica. Erano presenti entrambi.

La legge del 2 agosto è stata varata non in Senato, ma addirittura in Commissione deliberante perché c'è stata la perfetta unanimità e vi dico che c'è stata l'anomalia della presenza del Ministro Delrio. Tanto Delrio voleva quella legge che addirittura ha partecipato alla Commissione deliberante. Franceschini all'uscita dalla Commissione deliberante ha dichiarato alla stampa che è un successo trasversale di tutte le forze politiche e che per questa legge e per la sua approvazione serve la compattezza politica.

In data 28 settembre è stato approvato un altro decreto, il n. 899, che è la legge Salva Borghi, per cui vengono coinvolti tutti i comuni con un numero di abitanti inferiori a cinquemila dove c'è un articolo specifico per la modalità di recupero e tutela delle stazioni ferroviarie disabilite con una serie di interventi economici. Sono stati stanziati

10 milioni di euro solo per il 2017 e 15 milioni dal 2018 al 2023 per ogni anno.

In data 28 settembre è uscita la norma unica che tutti stavamo aspettando per la gestione dei ferrocicli, quindi i ferrocicli d'Italia finalmente hanno una normativa. È in Commissione deliberante la normativa per le ferrovie su cui devono transitare i ferrocicli. In considerazione del fatto che questa nuova legge prescrive che la tratta Fano – Urbino sia destinata allo specifico ed esclusivo utilizzo ferroviario, quindi si esclude qualunque altro utilizzo (per prima la pista ciclabile) e in secondo luogo che tutte le leggi sopra citate prevedono importanti finanziamenti (non è vero che non ci sono), vi chiedo di controllare il piano straordinario della mobilità turistica dove vengono fatti in accordo tra MIT e MiBACT, perché è una voce che sta girando solo nelle Marche, mentre nel resto d'Italia sono tutti mobilitati ad andare a bussare alla porta del Viceministro per le Infrastrutture e fanno reti di sindaci per andare a prendere accordi perché non è vero che i soldi non ci sono.

Non ci sono investimenti diretti, ma possono essere utilizzati per esempio il PON infrastrutture e reti 2014/2020, il PON imprese e competitività e il contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana 2016/2020 che prevede una voce di bilancio specifica. Inoltre tutte queste normative nazionali e tutti gli investimenti nazionali potrebbero essere completati anche con le infrastrutture considerate altamente strategiche dall'Europa. Faccio riferimento ai due progetti importanti di finanziamento Horizon 2018/2020 e poi *Connecting Europe Facility* (CEF) 2014/2020. Lì i soldi ci sono e ci rientriamo.

Considerato anche che, e qui rubo la frase a Franceschini, non esiste turismo senza infrastrutture, considerato che le nuove strategie sia nazionali sia europee prevedono una mobilità turistica che sia dal punto di vista ambientale ed energeticamente sostenibile, quindi la tutela all'ambiente e la tutela nell'energia sono fondamentali, considerato che a questo punto siamo collocati tra le diciotto ferrovie storiche più importanti da tutelare, considerato che gli studi di settore prevedono che i nuovi *asset* di trasporto nel creare nuove opportunità di lavoro e innovative forme di turismo produrranno inevitabilmente una notevole e positiva ricaduta sia occupazionale sia culturale sul nostro territorio, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di tutelare secondo le norme di legge, perché non può essere più elusa, la proprietà pubblica del sedime, l'integrità dell'intera tratta Fano – Urbino, a salvaguardare la destinazione esclusiva dell'intero tracciato a utilizzo specificamente ferroviario, che sia turistico o per traffico pubblico locale - non è vero che occorrono tanti soldi perché i progetti fatti fare dalle ditte che se ne occupano, e sono competenti, parlano di cifre assolutamente abbordabili (due giorni di finanziamento pubblico per gli investimenti militari sarebbero sufficienti a fare la linea Fano – Urbino) – a recepire quanto indicato dal piano interministeriale per la mobilità turistica riconoscendo che la linea ferroviaria Fano – Urbino è una risorsa determinante per lo sviluppo dell'intero territorio e soprattutto a promuovere quanto prima la costituzione della rete di tutti gli attori del territorio. Questo ve lo dico perché so in maniera informale che tutti gli altri sindaci si sono già mossi (Urbino, Cagli e i sindaci delle zone vicine).

So anche che ci sono già alcune delle diciotto tratte che sono già state dal Ministro e addirittura vi posso dire che sulla Orte – Capranica l'accordo è stato tale che sono intervenuti al colloquio con il Viceministro anche città che non fanno parte della tratta, ma che sono talmente interessate perché ha un riverbero inevitabile anche nelle zone limitrofe.

Da noi sono interessate Urbino e le città vicine (Rimini, che ha già espresso un parere favorevole rispetto a un possibile sviluppo economico turistico), abbiamo una serie di condizioni vantaggiose e dobbiamo solo fare la rincorsa e andare a prendere appuntamento con una rete possibile e soprattutto non perdere il treno (scusate la metafora nella metafora). Siamo la parte terminale di questa tratta ferroviaria; abbiamo una grande possibilità, quindi cerchiamo di collaborare di essere uniti in questo momento e di dare comunque il via. Sarebbe bello, signor Sindaco, che tra vent'anni, quando questa ferrovia verrà fatta, magari qualcuno dei nostri figli o dei nostri giovani possa dire che c'era in quel giorno in cui abbiamo dato il via a questo percorso virtuoso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consiglieri Tarsi. Do subito la parola all'Assessore Fanesi, che credo debba fare una proposta. Prego.

ASSESSORE FANESI:

Presidente, posso stare a sedere? Perché sono tre mozioni più i documenti. Intervengo per fare una proposta e comunque precisare una questione. In merito alla mozione del Movimento 5 Stelle, che è stata presentata dal consigliere Omiccioli, c'è una parte che mi riguarda marginale, però vorrei che fosse messa agli atti, quindi la verbalizzo col mio intervento. Quando nella prima pagina all'ultimo capoverso del "considerato che" si dice che il Comune di Fano si è impegnato pubblicamente tramite il suo Assessore ad accollarsi le spese dell'eventuale ripristino del tratto eliminato non è proprio così. C'è un verbale, che è quello del 28 marzo 2017, per cui – lo dico a titolo personale – non mi sono impegnato a ripristinare alcunché. Fate le vostre valutazioni, ma questa frase non mi appartiene.

Sempre in merito alla mozione del Movimento 5 Stelle volevo evidenziare una cosa che credo sia nell'interesse del dibattito. Vorrei evidenziare che l'articolo 2 della convenzione stipulata tra Regione Marche, Provincia di Pesaro – Urbino, Comune di Fano e Autostrade per l'Italia prevede che – leggo un pezzo – per ogni singola opera gli eventuali maggiori costi dovranno essere compensati con una riduzione della spesa per le altre opere nel limite del su citato impegno economico a carico di Autostrade per l'Italia oppure rimarranno in capo all'ente territoriale firmatario del presente atto dal quale è pervenuta la su citata richiesta di variante, che si impegna sin d'ora senza riserve a corrispondere tali maggiori costi ad Autostrade per l'Italia entro novanta giorni dalla richiesta di Autostrade per l'Italia medesima.

Tradotto, se mi permette la sintesi, significa che nel caso in cui il Sindaco o comunque la Giunta o il Comune di Fano chieda a Società Autostrade qualsiasi tipo di variazione, che comporta maggiori costi, come prevedo possa essere questo il caso, visto che bisogna smantellare un tratto di un progetto esecutivo approvato dal Ministero e anche dal Comune di Fano nella precedente legislatura, ci esporremo al rischio di dover pagare un conto salato. Quanto salato non so, ma comunque sia considerato il fermo cantiere e la variazione rischiamo di pagare qualcosa.

La proposta che faccio io, che tra l'altro è frutto di una discussione con l'associazione FVM, l'associazione che si occupa delle ferrovie della Valle del Metauro, che hanno capito questa mia preoccupazione, è quella di fare una modifica. La modifica che potrebbe essere recepita nel caso in cui volessero i Consiglieri, è a informare il Ministero

delle Infrastrutture e Trasporti, che tra l'altro ha, come diceva prima la Consigliera, approvato sia la legge sulle infrastrutture, anche se non ha destinato fondi, sia il progetto esecutivo, oltre che definitivo, delle opere compensative, perché l'ha approvato il Ministero, affinché si renda parte attiva per l'eliminazione dell'interferenza perché da una parte prima dell'approvazione della legge quella era dismessa di fatto dal 2010, mentre adesso c'è questa legge e c'è questa novità. Il Ministero si deve far carico insieme eventualmente a RFI di ripristinare una situazione anche perché – lo ricordo – il Ministero è quello che approva il progetto esecutivo e quello che poi paga questa attività. Questo per evitare di esporre il Comune a costi importanti che farebbero rallentare le opere, che comunque sono iniziate, ma esporrebbero dal punto di vista economico il Comune di Fano. Anche parlando con l'associazione, credo che questo possa essere un punto che vale la pena intraprendere. Tra l'altro avevo riscontrato anche un certo consenso a questa iniziativa che avevo proposto. Non l'ho fatto perché c'erano delle mozioni, ne discutiamo, però penso che sia la strada migliore ricordando che il Ministero ha dato parere favorevole alla legge, ma ha approvato anche il progetto. Le cose non viaggiano su binari paralleli, però sono sempre gli stessi enti che approvano.

Mi permetto di suggerire un'altra modifica. Quando si dice "con l'entrata in vigore della nuova legge il tracciato non può essere convertito in pista ciclabile e deve essere valorizzato in infrastruttura ferroviaria" mi risulta che le cose non siano in antitesi una con l'altra. Si può usare magari del sedime complementare. Credo che da questo punto di vista valga la pena approfondire la possibilità di scrivere al Ministero.

Mi permetto anche di aggiungere sulla mozione della consigliera Tarsi di valutare la frase "l'uso esclusivo del sedime ferroviario per la ferrovia" in realtà non è così perché già a raso attraversiamo qui a Fano, ma in tutta la vallata, varie volte il sedime. Di fatto non esiste la possibilità di fare l'uso esclusivo del sedime per la ferrovia.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Fanesi per aver dato un importante contributo.

Mi corre l'obbligo chiedere subito ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle in merito alle proposte fatte dall'Assessore, così capiamo se le proposte vengono recepite o meno.

Prego, consigliere Omiccioli. È una risposta all'Assessore che ha proposto delle modifiche.

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Per quanto riguarda l'impegno pubblico tramite l'Assessore ad accollarsi le spese tramite il ripristino lo possiamo anche togliere perché purtroppo nella convenzione che è citata prima c'è scritto che è il Comune a dover pagare eventuali modifiche. Detto da lei o non detto da lei, lo possiamo anche togliere. La convenzione purtroppo parla chiaro.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Se deve essere ostatico per non farla votare, modifichiamo, come ha detto lei, il dispositivo finale per avere una votazione favorevole in modo da provare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Spero proprio di sì. Potremmo anche togliere “il Comune di Fano si è impegnato pubblicamente tramite il suo Assessore” perché dice che non l’ha detto, ma non è un problema perché purtroppo, come dicevo, quello che è stato segnalato lì è già dentro la convenzione.

Il fatto che il tracciato non può essere convertito in pista ciclabile mi riferisco proprio al tracciato dove c’è la ferrovia. Dopo questa legge per adesso qui non si può mettere una pista ciclabile. Se si parla di valorizzazione della ferrovia a uso turistico non è per essere cattivi o per dire cose che non possono essere dette, perché purtroppo o per fortuna la legge intanto dice che il tracciato di per sé dove c’è la ferrovia non si può toccare e si tenterà eventualmente di ripristinarlo come ferrovia turistica. Se di fianco c’è lo spazio o nelle zone limitrofe per fare una pista ciclabile ben vengano. Non è questo il problema. Quello non lo cambierei perché purtroppo o per fortuna è la legge stessa che lo dice.

Se dobbiamo mettere come unico punto “impegna il Sindaco a informare il Ministero affinché si renda parte attiva per l’eliminazione delle interferenze”, se questo potrebbe portare a qualche risultato concreto – speriamo di sì – va bene. Non è un problema, ma l’importante è che si possa raggiungere l’obiettivo.

PRESIDENTE:

Quindi c’è una disponibilità rispetto alle proposte, eccetto una, fatte dall’Assessore. Grazie consigliere Omiccioli.

Aveva chiesto la parola il Sindaco. Prego.

SINDACO SERI:

Ho chiesto di intervenire perché a una certa ora - vi chiedo scusa – vorrei andare a casa perché domani alle 6.20 parto per un appuntamento con l’Ad di Ferrovie. Non poteva essere più attuale di questo. Mi sono sentito anche col Viceministro alle Infrastrutture, non sto bene, sono con lo scooter e vi chiedo di andare perché altrimenti domattina rischio di non partire.

Detto questo, confermo l’intervento dell’Assessore Fanesi, che condivido. Ne abbiamo parlato prima delle proposte e le richieste di modifica che ha chiesto ai testi delle mozioni, che voterei tranquillamente se ci sono questi accorgimenti. Da una parte perché effettivamente ci sono stati due comportamenti da parte dei Ministeri che con una mano hanno detto una cosa e con l’altra ne hanno detto un’altra, anche perché nel frattempo ci sono stati degli sviluppi e delle leggi che sono arrivate e che hanno modificato il preesistente.

Sulle convenzioni che sono state stipulate mi piace sottolineare un aspetto. Per quello che riguarda le opere compensative ho usato spesso la parola “miracolo”, nel senso che abbiamo avuto la capacità di intervenire e riuscire a portare delle modifiche dopo che tutti gli accordi erano stati definiti (c’era stata la Conferenza Stato-Regioni). Si era passati alla fase dell’appalto, quindi si era già nella fase esecutiva. Nonostante questo siamo riusciti a portare le modifiche a favore della città in corso d’opera ovviamente con dei paletti e dei limiti, cioè quelli del non poter spendere un euro in più di quello già previsto, quello di non allungare troppo i tempi per la realizzazione, perché ci sarebbero state delle penali a carico dell’Amministrazione. Nonostante questo – ripeto – siamo riusciti a portare delle

modifiche a beneficio della città.

Ho sempre sostenuto che come Amministrazione l'unica cosa che non ci potevamo permettere era di lasciare un sedime in quelle condizioni col rischio che venisse anche venduto a pezzi perché a un certo momento Ferrovie dello Stato aveva messo tra i sedimi da alienare anche il tratto Fano – Urbino. Su questo va riconosciuto che la Regione è intervenuta, aveva bloccato questa alienazione proponendosi anche per l'acquisto, si è fatto riferimento anche di sentirci con i sindaci limitrofi e abbiamo avuto un incontro anche recentemente, dove alcuni hanno partecipato e altri no, insieme anche ai rappresentanti della Regione perché si faceva il ragionamento tenendo conto anche delle leggi che erano in cantiere, sia quella approvata sia quella successiva, ma che era già *in itinere*, quindi si conosceva. Questo per fare un ragionamento anche di ipotesi per partecipare a dei bandi e a delle risorse europee e prevedere sia il reintegro della tratta ferroviaria sia la realizzazione della parte ciclabile.

In alcuni casi era anche coincidente, però senza compromettere il sedime in modo tale che se un domani c'era la possibilità e la capacità di ripristinarlo si poteva ripristinare senza precludere, perché ci sono dei tratti in cui la pista ciclabile poteva passare a fianco della ferrovia.

È chiaro che se si riuscissero a fare entrambe le cose sarebbe un bel risultato e una bella infrastruttura per il nostro territorio. Detto questo, ovviamente le cose non dipendono solo da noi. Domani andrò per due ragioni. Innanzitutto per il ragionamento dell'arretramento, come ho avuto modo di spiegare anche in altre circostanze. Qualcuno ha detto che è un sogno, ma in realtà non è così, ma si stanno muovendo per davvero per velocizzare perché c'è l'esigenza che questo Paese si deve adeguare agli altri paesi europei e portare la velocità agli oltre 200. Ci sono alcuni tratti dov'è impossibile, e uno di questi è Cattolica – Pesaro. Lì interverranno e il fatto...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SERI:

Siccome chiacchierano...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SERI:

Lo riconfermo.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SERI:

Se mi fate parlare, vi spiego. Siccome le critiche sono state molte, non è per niente un sogno. A un certo punto hanno fatto le modifiche e siccome dobbiamo allinearci all'alta velocità arretriamo dove bisogna intervenire e continuiamo nella tratta normale. Questo è un rischio vero.

Parlando con Pesaro abbiamo detto di fare un ragionamento serio di prospettiva di tutto il territorio, e io penso anche a Senigallia, di un arretramento, ovviamente se è possibile, della tratta ferroviaria. Soprattutto per quello che riguarda noi, libera un tratto di costa

dove ha pagato un caro prezzo anche in termini turistici e infrastrutturali la presenza della ferrovia vicino alle spiagge e nei centri abitati, dove invece potevano esserci hotel. Insieme al Sindaco di Pesaro abbiamo fatto un ragionamento di questo tipo: c'è questa esigenza, cavalchiamola, cerchiamo di ragionare, lui ha già parlato con il Ministro Delrio, io ho già parlato telefonicamente col Viceministro e domani incontrerò all'Ad perché stanno ragionando. Non ci sono dei progetti esecutivi, ma ragionamenti di fattibilità, e ci sono anche dei ragionamenti per cui il Governo fa investimenti importanti su queste infrastrutture.

Bisogna esserci e bisogna giocare da protagonisti. È l'occasione anche per capire realmente anche le questioni del tratto Fano – Urbino. Detto questo, per quello che mi riguarda, le osservazioni e i suggerimenti che portava l'Assessore Fanesi mi trovano concorde. Sulla mozione presentata dal consigliere Fumante vi è piena condivisione e sulle altre due, se vengono raccolti i suggerimenti e le proposte di modifica, non vedo alcuna obiezione per votarla.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Sindaco. Ci sono altri iscritti? La parola alla consigliera Tarsi, che risponde in merito alla proposta di modifica del suo testo.

CONSIGLIERA TARSI:

Immagino che l'Assessore mi chiedesse di modificare il dispositivo, laddove ho indicato il termine "esclusivo". Potremmo fare un inciso, quindi "salvaguardare la proprietà pubblica, nel primo e nel secondo punto, a destinazione esclusiva dell'intero tracciato a esclusione ovviamente dei tratti di attraversamento". Potremmo fare un inciso.

L'esclusività è legata all'utilizzo ferroviario, anche perché non ho parlato di sedime, ma di tracciato. Possiamo aggiungere un inciso perché...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Assessore, evidentemente la consigliera Tarsi vuole capire se quello che lei sta proponendo corrisponde ed è sostenibile rispetto alla sua proposta. Questo serve anche ai Consiglieri per potersi orientare.

CONSIGLIERA TARSI:

Come ho precisato, ho scritto "a salvaguardare secondo le norme di legge la destinazione a un utilizzo specificamente ferroviario". Se vogliamo togliere la parola "esclusivo" va bene così da diventare "destinazione dell'intero tracciato a un utilizzo specificamente ferroviario" perché questo prevede la legge. Credo che non si possa scrivere un'altra cosa.

Se vogliamo togliere la parola "esclusivo" va bene, ma aggiungiamo l'inciso in cui diciamo "tranne esclusivamente per i tratti in cui avviene l'attraversamento".

PRESIDENTE:

L'Assessore sta sostenendo che la parola "esclusivo" è problematica, se ho capito bene.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA TARSI:

Possiamo anche toglierla, tanto è la legge che la rimette. Se volete, la togliamo. Va bene.

PRESIDENTE:

Quindi c'è disponibilità da parte della consigliera Tarsi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA TARSI:

Togliamo la parola "esclusivo" tanto poi per norma di legge è come se ci fosse. Possiamo anche toglierla se vogliamo.

PRESIDENTE:

Rispetto al contributo che ha dato giustamente l'Assessore, essendo una materia anche particolare, alle proposte di modifica ci sono state risposte sostanzialmente positive tranne che per un punto dei tre rispetto al Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERA TARSI:

Togliamo la parola "esclusiva", quindi diventa "a salvaguardare, secondo le norme di legge, la destinazione dell'intero tracciato a un utilizzo specificamente ferroviario turistico o per traffico pubblico locale".

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Tarsi. Do la parola all'Assessore Fanesi per capire bene questo aspetto.

ASSESSORE FANESI:

Mi permetto di suggerire, ovviamente nell'autonomia del Consiglio, perché votano i Consiglieri, di togliere il capoverso. Non ho analizzato nello specifico, ma se si toglie il capoverso è meglio. I Consiglieri faranno le loro considerazioni. Toglierei il capoverso.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FANESI:

Non ho approfondito. Per evitare dubbi e problemi toglierei il capoverso perché tanto se c'è nella legge, come lei sostiene, non aumentiamo il potere della legge mettendolo lì.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FANESI:

O viceversa. Volevo solo chiarire la proposta che ho fatto prima.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono state le risposte in merito all'accoglimento delle proposte fatte dall'Assessore Fanesi e adesso chiedo se ci sono iscritti a intervenire.
Consigliere Bacchiocchi, prego.

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Volevo soltanto dire in merito alla mozione presentata dalla consigliera Tarsi che condividiamo l'ultimo passaggio che ha detto l'Assessore Fanesi in quanto noi siamo per togliere quel capoverso per poterlo approvare. Anche con la mozione presentata dal collega Fumante chiediamo una sorta di uso promiscuo in attesa che venga definito e verificato il reale interesse da parte di qualche soggetto a investire nella ferrovia turistica – vorrei specificare che è solo a fini turistici – il che significa che è in funzione per tre – quattro mesi all'anno. Chiediamo che questa tratta ferroviaria a uso turistico possa essere in qualche maniera usata promiscuamente anche per fini ciclopedonali.

Per come la vediamo e per le nostre convinzioni, questa mozione non può riportare la dicitura “uso esclusivo della tratta ferroviaria”.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Noi, in attesa che ci sia una reale manifestazione di interesse di qualcuno che possa investire su questa tratta, chiediamo che possa essere utilizzata, ma, come diceva prima il collega Fumante, sarà compito dei tecnici della Regione trovare la soluzione se utilizzare la parte laterale del...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

La nostra intenzione è questa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Omiccioli, lasciamo intervenire.

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

La nostra intenzione è questa. Dobbiamo cercare di mantenere il sedime in attesa che ci siano degli sviluppi che io personalmente, e questa è una mia convinzione, non credo ci siano. Per trentuno anni non c'è stato nessuno che ha voluto investire su questa tratta e non credo che ci sarà ora, ma comunque lasciamo le porte aperte a ogni evenienza.

In attesa che ci siano degli sviluppi, chiediamo alla Regione e ai tecnici competenti che questa tratta, anche per toglierla dal degrado e dall'incuria che sta regnando ancora su questo tracciato, possa essere utilizzata come percorso ciclopedonale.

Noi non possiamo accettare l'utilizzo della parola “esclusiva” su questo tracciato. Se noi togliamo, come chiedeva l'Assessore, il capoverso per intero, noi potremmo anche approvarla. In caso contrario...

PRESIDENTE:

Consigliera Bacchiocchi, quindi questo per quanto riguarda la mozione della consigliera Tarsi.

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Sì. Per quanto riguarda quella del Movimento 5 Stelle mi pare che più o meno sia la stessa cosa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Solo con le modifiche, però le modifiche dette.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Le nostre.

PRESIDENTE:

Consigliere Bacchiocchi, ha terminato il suo intervento?

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Magari dopo dirò...

PRESIDENTE:

Faccia tutto adesso.

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Concludo dando un mio contributo personale. So benissimo che di recente è stata approvata una legge dopo anni di oblio nei confronti di questo tracciato che ha portato al degrado che viviamo e vediamo tutti i giorni, tranne qualche piccolo orto lungo il sedime e qualcuno che l'ha utilizzato anche per fare qualche capanno.

Sono convinto che la destinazione migliore per questo tracciato sia il percorso ciclopedonale perché potrà portare a uno sviluppo di tutto questo territorio dal punto di vista turistico, anche della mobilità sostenibile e con il recupero delle stazioni ferroviarie dismesse. Credo che possa essere l'unica soluzione, ma è ovvio che se a fianco a questo percorso ciclopedonale ci possa essere qualcuno che decide di investire portando fior di quattrini e dando uno sviluppo ben venga. A quel punto credo che le due cose possano coesistere, ma se noi attendiamo Godot e Godot non arriva dobbiamo cercare di sfruttare questo percorso meglio possibile, e credo che la soluzione del ciclopedonale sia l'unica.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Bacchiocchi. Ridò la parola alla consigliera Tarsi, che, avendo illustrato la sua mozione, può fare un intervento, nel quale chiaramente risponde anche alla proposta che le ha fatto il consigliere Bacchiocchi. Prego.

CONSIGLIERA TARSI:

Togliamo il capoverso, quindi accetto la modifica. Per quanto riguarda la ciclovia, che è considerato un altro dei quattro elementi portanti dell'accordo tra i due Ministeri Delrio e Franceschini, le ciclovie sono altamente sponsorizzate, ci sono degli investimenti, ma va fatta la reperibilità europea perché non sono proposte coperte dal punto di vista nazionale, ma bisogna utilizzare i PON o direttamente i fondi europei di altro tipo. La mobilità dolce è comunque una delle linee strategiche dell'Europa in questo momento, quindi gli spazi per realizzarla ci sono.

Per quanto riguarda il tracciato di una possibile ciclovia, Fano – Urbino è abbastanza impensabile per la parte finale, ma che comunque può interessare la Valle del Metauro, esistono già dei progetti alternativi che vedono l'utilizzo di strade vicinali e di percorsi che possono essere riutilizzati vicino al fiume, in mezzo ai campi, eccetera. È una cosa molto interessante che ho visto e che può essere un'alternativa. Non è necessario fare la ciclovia attaccata al trenino perché se quello nasce come trenino turistico, ma nel giro di breve, se succede com'è successo per la Merano – Malles, capiamo che sta diventando strategico per la nostra economia e per la nostra viabilità – tra un po' di anni non andremo più in macchina e soprattutto più con i diesel e non avremo più i pullman perché saranno obsoleti rispetto a un rispetto ambientale – dobbiamo valutare queste cose. La Merano – Malles, che è una ferrovia che conosco perfettamente, è arrivata a due milioni e mezzo di viaggi all'anno e ha avuto un incremento per l'Iva turistica della valle, nella Val Venosta, di 25 milioni. Questo vuol dire che ha avuto un'esplosione e si mantiene da sola.

L'ingegnere che ho conosciuto e mi ha parlato mi ha detto che era in qualche modo avversata dai partiti politici della valle e adesso invece stanno ringraziando che questa cosa c'è perché è diventata una risorsa molto importante. Può diventare una risorsa economica operativa e turistica. Pensate a come potremmo arricchire il turismo. Ci sono nuove forme di turismo che aspettano questo. Anche le ferrovie turistiche in Francia stanno andando moltissimo e c'è gente che è appassionata di questo e viaggia per le ferrovie turistiche. I finanziamenti non sono così onerosi come sono stati trasmessi; il Genio ferroviario ha fatto un progetto di massima anche economico e la cifra è assolutamente affrontabile. Per fare una ferrovia turistica basta un giorno di finanziamento italiano delle armi.

Per rasserenarci tutti, togliamo il capoverso, tanto era solo una ripetizione di legge.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Tarsi. La parola al consigliere Omiccioli. Prego.

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Dopo tutto quello che facciamo per venirvi incontro, addirittura cambiando il dispositivo e togliendo quello che ha detto l'Assessore, perché noi mettiamo una cosa che dice la legge, cioè con l'entrata in vigore della nuova legge e non perché ci piace, il tracciato non può essere convertito in pista ciclabile, tanto che la nuova legge purtroppo o per fortuna si chiama "Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche". Se voi volete fare la ciclabile oggi come oggi non si può fare; si può pensare eventualmente a farla di fianco o da un'altra parte, ma lì non si può fare.

Quello che chiedete voi addirittura nella mozione è proprio quello, cioè state facendo una

mozione contro la legge appena istituita dal Governo, ossia trasformare la linea ferroviaria dismessa in un percorso ciclopedonale e riutilizzare la dismessa ferrovia, che non è più dismessa perché è stata istituita come ferrovia turistica, come corridoio tecnologico.

Voi state proponendo una mozione nella quale due dei tre punti di dispositivo non sono accettabili perché vanno contro la legge n. 128. A noi dite che dobbiamo togliere il pezzo che spiega quello che la legge sta imponendo in Italia sulle diciotto tratte ferroviarie, ma spiegatemi quale perverso meccanismo mentale giustificherà un'eventuale bocciatura della nostra mozione, che oltretutto cambieremo come ha chiesto il vostro Assessore. Al massimo ci potremmo astenere sulla vostra perché non è una delibera. A questo punto guardiamoci in faccia.

Rispetto alla legge che c'è attualmente i vincoli sono questi, purtroppo o per fortuna. Per noi è per fortuna perché comunque sia non c'è bisogno solo che intervengano i privati. Anche nella legge c'è scritto che comunque sia possono intervenire anche gli enti pubblici, chiaramente *in primis* Ferrovie dello Stato e Ministero.

Così come il Sindaco sta sognando un arretramento della ferrovia dietro le colline noi non possiamo sognare l'intervento del Ministero e delle Ferrovie dello Stato per riattivare questo tratto turistico? Stiamo tutti sognando o siamo invece tutti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Ci sono molti comuni che spingono per il ripristino di questa tratta turistica, la legge ce lo permette e voi proponete una mozione perché non vi piace questa cosa e vorreste cambiarla, però bocciare la nostra perché dice una cosa rispetto alla legge attuale mi sembra un'assurdità. Noi cambieremo tutto quello che c'è da cambiare con i suggerimenti che ci ha dato l'Assessore, quindi veniamo assolutamente incontro per risolvere questo problema dei 30 metri a Forcole che sono stati distrutti, però a questo punto mettetevi una mano sulla coscienza.

Noi non vi stiamo dicendo che il PD non può proporre di fare la pista ciclabile o il corridoio tecnologico, ma stiamo solo dicendo che con l'entrata in vigore di questa legge il tracciato non può essere convertito in pista ciclabile. D'altronde così è scritto nella legge e non possiamo inventarci cose diverse.

Come vi dicevo, si potrà fare una pista ciclabile di fianco e tutto il resto, siamo molto contenti di questo, però dobbiamo farlo innanzitutto attualmente votando una cosa che è chiaramente nei binari – scusate il gioco di parole – della legge attuale. Se voi auspicate che questa legge possa essere cambiata va bene, e infatti è una mozione, però stiamo segnalando una cosa che la legge sta dicendo e non potete bocciare questa mozione perché stiamo citando la legge attuale. Eventualmente noi potremo addirittura bocciare la vostra perché invece state dicendo qualcosa che va contro la legge, però proprio per venire incontro totalmente uno nei confronti dell'altro per l'idea che ognuno ha magari diversamente su questo tratto noi non ci opporremo e ci asterremo eventualmente perché comunque sia chiaramente non la condividiamo e vediamo queste criticità. Per dare una dimostrazione che vogliamo venirci incontro eventualmente ci asterremo, però voi non la bocciate perché sarebbe un passo falso clamoroso a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Omiccioli.

La parola al consigliere De Benedittis. Prego.

CONSIGLIERE DE BENEDITTIS:

Grazie Presidente. Premesso che devo ancora valutare il voto, anche perché tra tutte le discussioni non ho ancora capito bene se ci sono state modifiche, entro nel merito della questione. Già tempo fa elaborai un documento sulla questione e non lo presentai perché mi ero reso conto di non avere tutte le informazioni del caso ed essendo una questione abbastanza articolata mi astenni dal presentare un documento vero e proprio. Il progetto è di ampie vedute, quindi vuole guardare al futuro, però adesso c'è bisogno che anche la politica abbia ampie vedute e sappia guardare al futuro almeno per una volta su una questione che potrebbe rivoluzionare il sistema del nostro territorio turistico, urbano e della viabilità.

Sulla viabilità ho sempre cercato di porre l'attenzione sulla possibilità di una linea tramviaria con tutta l'umiltà perché non sono un esperto della questione e, come qualcuno giustamente ha ricordato, ci saranno i tecnici a valutare la cosa. Sappiamo bene che se viene ripristinato il treno, questo dopo incide sulla viabilità. Prenderei in considerazione anche questa possibilità perché sarebbe anche più economica, avrebbe un impatto minore e non vorrei che i progetti si escludessero. Non voglio che la ferrovia escluda la pista ciclabile o viceversa.

È chiaro che i tracciati devono essere decisi con una progettazione fatta come si deve, però non voglio escludere la possibilità che ci sia una pista ciclabile che colleghi anche le città che ci sono (Fano, Cartoceto, Lucrezia) perché gli stranieri e i turisti vivono questi comuni come se fosse uno solo. Loro non conoscono la differenza tra Fano, Lucrezia e Calcinelli, ma vivono come se fosse un unico comune e dovremmo cercare, come politica, a ragionare in maniera un po' più unita su questioni delicate come queste.

Su questo dovremo rivedere il nostro modo di fare politica e mettere in campo un'analisi dei progetti credibili. Se si può fare si faccia, ma se non si può fare smettiamo di illudere le persone, però si chiarisce perché ancora non si è capito. Si può fare o no? Non si è capito ancora.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE BENEDITTIS:

Ho capito che c'è la legge, però bisogna vedere concretamente se si può fare. Noi come...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE BENEDITTIS:

Se si può fare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per favore lasciamo terminare. Consigliera Serra, per favore. Non fate il botta e risposta.

CONSIGLIERE DE BENEDETTIS:

Se si può fare noi, come Noi Giovani, siamo i primi a dar forza a questo progetto che può avere mille sfaccettature sui modi di finanziamento, sulla progettazione europea anche diretta e su delle partnership pubblico/privato, però cerchiamo di chiarire se il progetto è fattibile o no. Vorrei una linea tramviaria che non guardi solo i turisti, ma anche gli studenti e i lavoratori che si muovono sul territorio, che lo faccia anche con dei prezzi concorrenziali rispetto al trasporto su gomma sul quale dovremo fare una riflessione molto attenta perché non è possibile che uno studente debba spendere 8 euro andata e ritorno tutti i giorni per andare all'università e 4 euro da Calcinelli, Cartoceto, eccetera.

Anche su questo vorrei aprire una riflessione, ossia sui costi del trasporto pubblico, che sono diventati improponibili. Questa cosa del riaprire la ferrovia la metterei come possibilità provocatoria di riaprire questa ferrovia per rimettere un po' di concorrenza sul trasporto pubblico. A me, così come funziona il trasporto pubblico, non piace e non lo accetto. Questo necessita di unità e non di divisioni, quindi riflettiamo su cosa può fare Fano e cosa può fare l'amministrazione fanese per questo territorio e che si faccia un progetto serio e credibile anche per venire incontro a problemi che ci sono e che vanno affrontati.

Le possibilità sono tante, sfruttiamole e facciamolo con serietà e maturità. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere De Benedittis. La parola alla consigliera Luzi. Prego.

CONSIGLIERA LUZI:

Ormai abbiamo capiti tutti e tutte che questa linea ferroviaria è stata sospesa nel 1986, quindi più di trent'anni fa. In questi trent'anni è stata sicuramente in uno stato di totale abbandono, non è rimasta integra e l'azione dell'uomo è stata sicuramente più nociva di quella del tempo e della natura stessa.

Lungo questo percorso molti sono stati gli interventi e nel corso di questi trent'anni sono state tante le parole e purtroppo pochi i fatti e si sono formate fazioni contrapposte. Più che azioni volte alla salvaguardia, ognuno ha cercato di difendere la sua posizione. Ora c'è questo totale cambiamento, che è la legge Franceschini, che recupera le ferrovie e le tratte turistiche.

Questa tratta è importantissima per l'intera vallata e riprenderei dalle parole del consigliere De Benedittis che una cosa non esclude assolutamente l'altra. Soprattutto è una vallata che va vissuta anche attraverso quella tratta ferroviaria perché ci racconta anche la storia di tutto questo territorio (ci racconta come siamo passati dall'agricoltura all'industria e all'artigianato) e quindi è impossibile non pensare che questo tratto rinasca.

Come Sinistra Unita noi non abbiamo mai messo in contrapposizione una cosa con l'altra. Per noi le cose possono benissimo coesistere e devo dire che ho letto e studiato con attenzione tutti i documenti, che portano delle cose importanti e ho notato anche che nel dibattito ci sono state delle aperture non da poco, e mi piace, perché, come diceva il consigliere De Benedittis, è un bene di una comunità.

Siccome anche io avevo portato un'interrogazione rispetto al tratto che era stato

devastato, molto spesso le opere compensative sono veramente un bene per una comunità, però ogni piccola opera andrebbe studiata a fondo perché comunque c'è sempre un impatto molto forte sul territorio. In effetti prendiamo di solito un blocco, e questo mi dispiace molto, e invece dovremmo analizzare a fondo quale impatto ambientale ha anche su tutta una città perché continuiamo a mettere purtroppo sempre molto cemento.

Penso che il primo intervento da fare sia quello di ripulire tutto il percorso. Il percorso non è ripulito da anni, o perlomeno in alcuni tratti. Lo so con certezza da chi l'ha fatto a piedi. Questo permetterà alle persone che lo desiderano di percorrerlo e permetterà di percorrere e di vedere anche questi 48,6 chilometri di ferrovia e di valutare anche tutti gli abusi che sono stati fatti nel tempo, perché ognuno si è preso una porzione di quel tratto, qualcosa che gli serviva per fare una pensilina, un orto o anche il negozio da parrucchiera. Sicuramente è importante trovare una soluzione tra tutti i comuni anche dell'entroterra e, vista la disponibilità sia di Fano Città Ideale sia del Movimento 5 Stelle, mi auguro che queste tre mozioni vengano votate perché vuol dire che c'è un interesse della città e di tutto un territorio, perché parliamo da Urbino a Fano, ad avere finalmente qualcosa. Da sempre ho pensato che era meravigliosa l'idea che si potesse scendere da Urbino e arrivare a Fano al mare e al parco con le piste ciclabili, però questo passaggio della legge Franceschini è qualcosa che apre a qualcos'altro. Finché si diceva che soldi non ce n'erano si vedeva cosa poter fare; è chiaro che è importante anche il discorso della fibra ottica e di potenziare tutta la rete e trovare anche un'altra soluzione per questo è fattibile senza intervenire sulla ferrovia.

Anche io ho il verbale di cui parlava l'Assessore Fanesi e ricordo anche tutte le cose che ci ha detto l'Assessore Marchegiani, che oggi non è presente, ossia che ne hanno parlato in Regione e che anche Biancani aveva fatto delle proposte, che la tratta poteva diventare turistica, quindi come Sinistra Unita - faccio anche la mia dichiarazione di voto – stando il fatto che accogliete le modifiche dell'Assessore Fanesi, voterò tutte e tre le mozioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Luzi. La parola al consigliere Fumante.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Grazie Presidente. Cerco di fare un po' di chiarezza. Il treno turistico è un treno che vive in alcune giornate specifiche perché dobbiamo cercare di ricordarci che la legge n. 128 parla di ferrovie turistiche, quindi sono manifestazioni che avvengono in alcuni giorni dell'anno. Tutte le interferenze tra le strade della nostra città e la ferrovia devono essere presidiate manualmente da degli operatori con la bandiera che fermano le auto, e ce ne sono tantissimi. Sono solamente sette nel nostro territorio, quindi è una forma e un'attrattiva turistica che vive alcune giornate all'anno. Questo è per capire il concetto.

Rimango convinto invece che la potenzialità dell'opzione ciclopedonale debba essere fortemente conservata in primo luogo perché non vedo perché toglierci questa opzione. Se la legge non lo dice non lo esclude perché la legge...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

La legge nella sua finalità dice “la salvaguardia e la valorizzazione delle tratte ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico, eccetera”. Tra l’altro bisogna citare anche altri riferimenti. Le linee guida del Ministero dei Trasporti parlano esplicitamente di intermodalità, scambio modale bici – treno e percorsi su sedime ferroviario. Continuo a ripetere che non sono un tecnico, ma per quale motivo toglierci questa opzione? Non dobbiamo fare la guerra tra la bicicletta e il treno.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

La volete togliere perché avete detto e scritto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

Adesso arrivo anche lì e vi faccio vedere. Queste sono le linee guida del Ministero dei Trasporti, che parla di scambio modale bici – treno e percorsi su sedime ferroviario. Questi sono gli sviluppi futuri. Non è vero che si parla solo di treno perché nella legge stessa si fa riferimento al ferrociclo, che non è un treno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Omiccioli, lasciamo intervenire il consigliere Fumante.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

Se è convinto che il ferrociclo è un treno io penso che si faccia fatica.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

Non è un treno, quindi non è a esclusivo utilizzo ferroviario. Questo è un dato di fatto e si fa riferimento anche nella normativa.

La legge in questione è stata approvata in Commissione al Senato, ma parallelamente a questa legge c’è anche un ordine del giorno che ha presentato il senatore Gibillino di Forza Italia, anch’esso approvato all’unanimità, dove chiedeva di valutare l’opportunità di affiancare alla linea ferroviaria turistica Noto – Pachino (è un senatore siciliano), anch’essa contenuta nell’elenco delle diciotto linee ferroviarie, quindi anche questo contributo ci fa pensare a un uso promiscuo perché è stato approvato in concomitanza con l’approvazione della legge n. 128. È stato approvato alla presenza, come si diceva prima, del Ministro Delrio, quindi non è un parere di una terza persona poco significativa.

Il discorso secondo me è molto semplice e non dobbiamo perdere l’opportunità di parlare

della ciclabile, dell'utilizzo ciclopedonale. Che sia sui lati dei binari o che sia all'interno dei binari non siamo tecnici – non lo sono io e non penso che lo siate nemmeno voi – e quindi diamo la possibilità alla Regione di verificare se ci sono le condizioni per farlo. Io non sono un tecnico, le linee guida del Ministero riportano l'intermodalità bici – treno e parlano di sedime, quindi io, che non sono un tecnico, mi fido più di queste linee guida. Per quale motivo non sfruttare l'opportunità del corridoio tecnologico? È un'arteria che corre a fianco a centinaia di capannoni artigianali lungo la tratta e quindi sarebbe sicuramente interessante posare la fibra ottica per tutto il tratto. Per quale motivo questa non deve essere un'opzione?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

Anche come corridoio tecnologico.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

Non sono un tecnico. Se voi...

PRESIDENTE:

Scusate, lasciamo intervenire il consigliere Fumante e poi, se avete da aggiungere qualcosa, lo fate.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Di come si costruiscono ferrovie e piste ciclabili non lo so e non credo, conoscendovi, senza nulla togliervi, che voi lo sappiate. Lasciamoci queste opzioni aperte.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

Per concludere, la proposta che facciamo come Partito Democratico è questa: la mozione del Movimento 5 Stelle la possiamo votare a condizione che venga tolto questo capoverso, altrimenti per noi è in contrapposizione con la nostra, quindi se voi riuscite a togliere questo capoverso per noi si può anche votare, fatte salve le interazioni che ha proposto l'Assessore, e per quanto riguarda la mozione di Fano Città Ideale la possiamo votare se si tolgono il capoverso iniziale, dove si dice che l'entrata in vigore della nuova legge prescrive che la tratta Fano – Urbino sia destinata allo specifico ed esclusivo utilizzo ferroviario, e il capoverso del dispositivo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUMANTE:

Se si toglie anche questo noi riusciamo a votarla.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Fumante, deve finire di intervenire?

CONSIGLIERE FUMANTE:

Ho detto solamente che lo possiamo votare se si tolgono i due capoversi.

PRESIDENTE:

Allora lo ripeta a microfono perché non ho seguito.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Sulla mozione della consigliera Tarsi bisogna eliminare il capoverso riportato sotto “visto che”, ossia “l’entrata in vigore della nuova legge n. 128/2017 prescrive che la tratta Fano – Urbino sia destinata allo specifico ed esclusivo utilizzo ferroviario”.

PRESIDENTE:

La Consigliera lo sta togliendo. Questo vuol dire che, togliendo questo, c’è la disponibilità a votarlo.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Bisogna togliere questo e bisogna togliere anche...

PRESIDENTE:

Quello che diceva prima l’Assessore, che la Consigliera ha già fatto in precedenza.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Dove si dice “impegna il Sindaco e la Giunta” bisogna togliere il secondo capoverso.

PRESIDENTE:

La consigliera Tarsi ha accolto anche il suo invito.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Per quanto riguarda la mozione del Movimento 5 Stelle, il punto dirimente è che non vogliamo toglierci la possibilità di darci l’opzione per l’utilizzo del ciclopedonale della linea, quindi se sono disponibili a togliere il capoverso sotto il primo, sotto il “visto che”, noi possiamo votarla in accordo con le indicazioni date prima dall’Assessore Fanesi, che sono più che altro tecniche e che non riguardano il discorso ciclabile o ferrovia. Ho finito.

PRESIDENTE:

Rispetto alla proposta del consigliere Fumante risponde il consigliere Fontana e fa anche l’intervento.

CONSIGLIERE FONTANA:

Rispondo subito alla proposta del Consigliere Fumante, eliminiamo tranquillamente e senza problemi, anche serve una legge, anche se qualcuno ha detto che ce ne sono tante di leggi e le facciamo tanto per perdere. Con l’entrata in vigore della nuova legge deve

essere valorizzata l'infrastruttura ferroviaria. Con l'entrata in vigore della nuova legge deve essere valorizzato l'infrastruttura ferroviaria.

Elimineremmo che "il tracciato non può essere convertito in pista ciclabile", lo eliminiamo.

PRESIDENTE:

Quindi rispetto alla proposta del Consigliere Fumante?

CONSIGLIERE FONTANA:

Lasciamo così: "Visto che con l'entrata in vigore della nuova legge deve essere valorizzata l'infrastruttura ferroviaria, come dice la legge, non lo diciamo noi, lo dice la legge. Lasciamo quindi che l'onere del ripristino non deve essere a carico del Comune. Correggiamo, come chiedeva l'Assessore l'ulteriore parte.

Questa è la nostra proposta.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Fumante ha capito la proposta del Consigliere Fontana?

CONSIGLIERE FONTANA:

Do un attimo la risposta poi magari sull'intervento che esula dalla questione tecnica, se vuole rispondere...

PRESIDENTE:

Lei faccia il suo intervento, poi dopo vediamo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliere Fontana, lei non voleva fare l'intervento sulla mozione?

CONSIGLIERE FONTANA:

Ho risposto sulla richiesta di correzione, quindi siccome c'era una controproposta, aspettiamo la controproposta e l'intervento lo facciamo dopo.

PRESIDENTE:

Diamo al Consigliere Fumante il tempo per valutare la sua proposta.

Nel frattempo c'è qualcun altro che vuole intervenire?

Consigliere Fontana io le chiederei quanto meno di fare un intervento sulle tre mozioni, cioè sugli argomenti, non è solo in merito a quello che poi le risponderà il Consigliere Fumante, eventualmente aggiungerà qualcosa però intanto faccia il suo intervento e poi sentiamo cosa ha da dire il Consigliere Fumante, nel caso direte se siete d'accordo o meno.

CONSIGLIERE FONTANA:

Abbiamo capito che se il PD vuole fare la pista ciclabile e non il resto però qua c'è una legge dello Stato che purtroppo, o per fortuna, dice una cosa ben precisa, quindi ripristina

il tratto ferroviario solo ed esclusivamente come ferrovia turistica. È chiaro che non esclude tutti gli altri interventi a cui noi siamo favorevoli. La mobilità leggera è nel nostro Dna, quindi tutte le piste ciclabili sono apprezzate da noi, renderemmo ciclabili tutte le strade. Quello che non capiamo è l'insistenza nel dire che sopra al sedime ferroviario deve passarla la pista ciclabile, purtroppo per voi non è possibile in base a questa nuova legge, il ferro ciclo è una cosa diversa, cammina sui binari. La pista ciclabile sulle traversine è in pratica impossibile, eh mi dispiace quello di spiegare la tecnica così ci vado per che è praticamente impossibile su un sedime ferroviario con delle traversine andare in bicicletta, è contro le leggi della fisica, è impossibile, se poi avete imparato a farlo, insegnatelo, facciamo dei corsi e impariamo tutti ad andare in bicicletta sul sedime ferroviario. Si parla di scambio intermodale, se si tratta di caricare le biciclette come si fa in tante parti d'Italia e del mondo, fare delle piste ciclabili a pettine lungo la linea ferroviaria dove tu prendi la bici e prendi il treno e vai a Fossombrone o a Urbino. Il ricorso alla ferrovia non esclude il ricorso alle piste ciclabili che possono andare di fianco, queste piste ciclabili sono state fatte in tante parti d'Italia, il Trentino ci insegna. Una pista ciclabile potrebbe essere quella che va lungo gli argini del Metauro, in Trentino lungo il fiume Adige c'è tutta una pista ciclabile, da una parte e dall'altra, hanno utilizzato gli argini per fare la pista ciclabile. Cerchiamo i fondi per poterlo fare anche noi, da Fano fino a dove si uniscono gli argini.

Per quanto riguarda il tram, cui faceva riferimento il Consigliere De Benedetti, c'è sempre un problema di costi, per il tram la linea deve essere triplicata, cosa che non è prevista attualmente, se viene il tram può arrivare anche il treno e può essere anche quella una soluzione. Bisogna trovare i fondi nazionali perché poi questa legge rimanda alle Regioni perché le Regioni hanno un capitolo importante di spesa per quanto riguarda i trasporti pubblici. I costi sono sicuramente maggiori con questa legge delle ferrovie turistiche.

Il PD a Fano vuole fare le piste ciclabili, sul Corriere Adriatico del 1 settembre 2017 la Sinistra dice che è uno spreco; mettetevi d'accordo perché, Franceschini, un vostro Ministro, dice esattamente il contrario.

Noi abbiamo delle idee del perché insistiate sulle piste ciclabili...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FONTANA:

La nostra impressione è che queste siano delle scuse per non votare le nostre mozioni ma votare la vostra. Abbiamo aderito a tutte le vostre richieste e adesso vediamo che cosa ci risponderete. La nostra mozione non fa altro che ripetere quello che prevede la normativa regionale, proposta da tantissimi Parlamentari del PD e dallo stesso Ministro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fontana.

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Fumante.

CONSIGLIERE FUMANTE:

Preciso solo che non si intendeva andare in bicicletta sulle traversine perché sarebbe anche pericoloso. A parte gli scherzi, proponiamo questa forma, visto che con l'entrata in vigore della nuova legge il tracciato non può essere convertito in pista ciclabile, deve essere realizzata una infrastruttura ferroviaria a uso turistico. Bisogna aggiungere questa precisazione qua.

PRESIDENTE:

Questo nel documento del Movimento 5 Stelle.

Viene recepito?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora la proposta del Consigliere Fumante viene recepita dal Movimento 5 Stelle, però la dovete modificare e noi informiamo i Consiglieri delle modifiche che sono intercorse nei documenti. L'unico documento che non è modificato è il documento del Consigliere Fumante.

Per quanto riguarda il documento della Consigliera Tarsi è stata recepita la richiesta di modifica, quindi nelle premesse viene tolto il primo capoverso della seconda parte dove si inizia con "visto che", praticamente viene tolta la parte in cui si dice che l'entrata in vigore della nuova legge n. 128 e prescrive che la tratta Fano – Urbino sia destinata a uno specifico ed esclusivo utilizzo ferroviario. Viene cassato questo punto. Poi nel dispositivo invece si impegna il Sindaco e la Giunta viene tolto il secondo capoverso quello che chiedeva di salvaguardare secondo le disposizioni di legge la destinazione esclusiva dell'intero tracciato per un utilizzo specificamente ferroviario, turistico o per traffico pubblico – locale. Anche questo punto viene cassato e quindi la Consigliera Tarsi ha recepito le indicazioni.

Passiamo al documento del Consigliere del Movimento 5 Stelle, nella premessa, nella parte che dice "visto che", è stata cassata la frase "il tracciato non può e non può essere convertito in pista ciclabile". Questo punto è stato è stato cassato ed è stato aggiunto a uso turistico. Sono due righe che leggo: "Visto che con l'entrata in vigore della nuova legge deve essere valorizzata l'infrastruttura ferroviaria a uso turistico" che era quello che si chiedeva. Poi nella parte che riguarda il "considerato che", sempre nella premessa viene lasciato l'ultimo a capoverso, viene tolta la parte che dice che il Comune di Fano si è impegnato pubblicamente tramite il suo Assessore ad accollarsi le spese dell'eventuale ripristino del tratto eliminato. Questa parte è stata completamente cassata e poi nel dispositivo viene cassato quello che avevano scritto i Consiglieri e la nuova formulazione diventa: "Impegna il Sindaco e la Giunta a informare il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti affinché si renda parte attiva per l'eliminazione dell'interferenza". A questo punto anche il Movimento 5 Stelle ha recepito le indicazioni. Allora io metto in votazione e le tre mozioni singolarmente ovviamente. Pongo in votazione pertanto il punto numero 6: "Mozione per conservare in mano pubblica e di utilizzare la dismessa ferrovia Fano - Fermignano – Urbino".

Apro le operazioni di votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo le operazioni di votazione.

Presenti 17, votanti 17, favorevoli 14, contrari 0, astenuti 3.

PRESIDENTE:

Passiamo alla prossima mozione: *Ripristino del tratto rimosso di 30 metri della ferrovia Fano - Urbino e variante migliorativa di progetto in corso d'opera.*

Apro le operazioni di votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo le operazioni di votazione.

Presenti 17, votanti 17, favorevoli 16, contrari 0, astenuti 1.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 8: *Mozione - Nuova legge n. 128/2017 sulle Ferrovie turistiche e ripristino della ferrovia Fano – Urbino, occasione da non perdere per l'economia e per la valorizzazione del nostro territorio.*

Apro le operazioni di votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo le operazioni di votazione.

Presenti 17, votanti 17, favorevoli 16, contrari 0, astenuti 1.

PRESIDENTE:

I punti n. 9 e 11 vengono rinviati al prossimo Consiglio, vi informo del fatto che arriverà una mail domani mattina per un Consiglio non calendarizzato per il 9 di novembre perché c'è una mozione sulla Sanità e che ai sensi del regolamento deve essere svolta entro otto giorni, rispondete se siete disponibili o meno.

Il Consiglio si chiude alle 00:06.

Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 00:06